



# COMUNE DI SANT'ALFIO

CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA

Via Vitt. Emanuele, 4  
95010 Sant'Alfio

[www.comunesantalfio.ct.it](http://www.comunesantalfio.ct.it)

Email: [protocollo@comunesantalfio.ct.it](mailto:protocollo@comunesantalfio.ct.it) - pec: [protocollosantalfio@pec.it](mailto:protocollosantalfio@pec.it)

Tel. 095968017 Fax. 0957824149

Cod. Fisc./Part. IVA:00230090870

## DETERMINAZIONE DEL SEGRETARIO COMUNALE

Data 21-07-2025

N. Reg. 22

**Oggetto: ART. 147 BIS DEL D.LGS. N. 267/2000- ATTO ORGANIZZATIVO SUI CONTROLLI DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA**

**Visto** l'art. 147 bis del D.Lgs. 267/2000, introdotto dall'art. 3, comma 1, lett d), della legge n. 213 del 2012, avente ad oggetto Controllo di regolarità amministrativa e contabile ed in particolare il secondo comma che dispone:

“2. Il controllo di regolarità amministrativa e contabile è inoltre assicurato, nella fase successiva, secondo principi generali di revisione aziendale e modalità definite nell'ambito dell'autonomia organizzativa dell'ente, sotto la direzione del segretario, in base alla normativa vigente. Sono soggette al controllo le determinazioni di impegno di spesa, gli atti di accertamento di entrata, gli atti di liquidazione di spesa, i contratti e gli altri atti amministrativi, scelti secondo una selezione casuale effettuata con motivate tecniche di campionamento.”

**Richiamato** il Regolamento comunale sui controlli interni (approvato con deliberazione Consiliare n. 3 del 28.01.2014), predisposto in forza dell'art. 3 comma 2 del D.L. 174/2012 convertito in legge n. 213/2012, ed in particolare l'art. 9 che di seguito si riporta:

### **Articolo 9 – Controllo successivo**

- 1. Il segretario comunale organizza, svolge e dirige il controllo successivo di regolarità amministrativa e contabile.*
- 2. Il segretario comunale, assistito dal Responsabile del Settore di competenza, verifica la regolarità amministrativa e contabile delle determinazioni che comportano impegno contabile di spesa, degli atti di accertamento delle entrate, degli atti di liquidazione della spesa, dei contratti e di ogni altro atto amministrativo che ritenga di verificare.*
- 3. Il segretario comunale svolge il controllo successivo, con tecniche di campionamento, con cadenza almeno semestrale. Il segretario comunale può sempre disporre ulteriori controlli nel corso*

---

*SEGRETARIO COMUNALE - Determinazione n. 22 del 21-07-2025 - Originale informatico, firmato in tutte le sue componenti con firma digitale, il cui certificato è validato e verificato con esito positivo, ai sensi del D.lgs.82/2005 Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD). Il presente atto è stato redatto tramite utilizzo del sistema informatico automatizzato in uso presso il comune, e conservato in originale negli archivi informatici dell'ente e presso il conservatore accreditato.*

dell'esercizio.

4. Il segretario comunale descrive in una breve relazione i controlli effettuati ed il lavoro svolto. La relazione si conclude con un giudizio sugli atti amministrativi dell'ente.

5. Nel caso il segretario comunale esprima un giudizio con rilievi, un giudizio negativo o rilasci una dichiarazione di impossibilità ad esprimere un giudizio, deve motivare analiticamente la decisione.

6. Entro trenta giorni dalla chiusura della verifica, il segretario trasmette la relazione al Sindaco , ai

responsabili di servizio, all'organo di revisione, al nucleo di valutazione affinché ne tenga conto in sede di giudizio sulla performance, ed alla giunta comunale che con propria deliberazione, nella prima seduta utile, ne prenderà atto.

7. Qualora il segretario comunale rilevi gravi irregolarità, tali da perfezionare fattispecie penalmente sanzionate, trasmette la relazione all'ufficio competente per i procedimenti disciplinari, alla Procura presso la Sezione Regionale della Corte dei Conti e alla Procura presso il Tribunale.

**Tenuto conto** dei principi di revisione aziendale che devono ispirare le attività di controllo;

**Vista** la legge 190/2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione – che, nel prevedere la definizione di un piano anticorruzione da parte di tutte le P.A., individua al comma 9, tra le altre, le seguenti esigenze da soddisfare:

a) individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16, anche ulteriori rispetto a quelle indicate nel Piano nazionale anticorruzione, nell'ambito delle quali e' piu' elevato il rischio di corruzione, e le relative misure di contrasto, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell'esercizio delle competenze previste dall'articolo 16, comma 1, lettera a-bis), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165;

b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;

c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile, individuato ai sensi del comma 7, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;

d) definire le modalità di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;

e) definire le modalità di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o

*erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;*

*f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.*

**Considerato** che il comma 16 dell'articolo unico della citata legge segnala i seguenti procedimenti cui garantire la trasparenza dell'azione amministrativa (che costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lett. m), della Costituzione):

- a) autorizzazione o concessione;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'art. 24 del citato decreto legislativo n. 150 del 2009.

**Ritenuto**, pertanto, di focalizzare i controlli per gli anni 2024-2025, in quelle che si ritengono le possibili aree di rischio dell'azione amministrativa, tenendo conto anche dei principi di buon andamento ed imparzialità di cui all'art. 97 della Costituzione;

**Considerato** che in conformità ai principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, come recepita nell'Ordinamento Amministrativo siciliano con la legge 30 aprile 1991, n. 10, a sua volta modificata ed integrata con la legge regionale n. 17/2004, dell'art. 117, comma 6, della Costituzione, dell'art. 4 della legge 5 giugno 2003, n. 131, della legge 11 febbraio 2005, n. 15, del D.L. 14 marzo 2005, n. 35, della legge 18 giugno 2009, n. 69, si rende necessario adottare disposizioni e atti di organizzazione interna di dettaglio ex art. 5, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.;

**Ritenuto** opportuno provvedere in merito al fine di ottimizzare i processi amministrativi e i relativi adempimenti;

**Visto** l'O.R.A. EE.LL.

**Visto** il vigente regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;

**Visto** lo Statuto Comunale;

**Visto** l'art. 5, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001, come novellato dall'art. 34 del D.Lgs. n. 150/2009, Il quale dispone che nell'ambito delle leggi e degli atti organizzativi di cui all'art. 2, comma 1, le determinazioni per l'organizzazione degli uffici e le misure inerenti alla gestione dei rapporti di lavoro sono assunte in via esclusiva dagli organi preposti alla gestione con la capacità e i poteri del privato datore di lavoro, fatta salva la sola informazione ai sindacati, ove prevista nei contratti di cui all'art. 9 Rientrano, in particolare, nell'esercizio dei poteri dirigenziali le misure inerenti la gestione delle risorse umane nel rispetto del principio di pari opportunità, nonché la direzione, l'organizzazione del lavoro nell'ambito degli uffici.

### **DETERMINA**

- 1) Per quanto espresso e motivato in parte narrativa di disporre quanto segue in materia di organizzazione dei controlli interni sulla regolarità amministrativa:

#### **AMBITI DI CONTROLLO**

Per gli anni 2024-2025, le attività di controllo saranno focalizzate sui seguenti procedimenti per i quali il rischio di una violazione normativa o di una irregolarità amministrativa presenta maggiore pericolosità:

- a) Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, con particolare riferimento alla procedura di gara prescelta, al rispetto del principio di rotazione e del divieto di artificioso frazionamento dell'appalto;
- b) Concessione di contributi ad enti e privati, con particolare riferimento alla documentazione prodotta a corredo dell'istanza ed alla rendicontazione;
- c) Verifica del rispetto dei tempi del procedimento, con particolare riferimento alle autorizzazioni, concessioni e provvedimenti analoghi;
- d) Verifica dei tempi di risposta alle istanze dei cittadini, ai sensi della legge 241/1990;
- e) Procedure concorsuali o di selezione per l'assunzione del personale, laddove espletate;
- f) atti relativi ad interventi finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Come evidenziato dalle varie circolari diramate dal Ministero dell'Economia e Finanza (in particolare Le linee guida sulle attività di controllo del mese di agosto 2022) e dalla Corte dei conti (in particolare dalla Sez. reg. di controllo per l'Emilia Romagna nella deliberazione n. 150/2022/VSGC, del 9 novembre 2022), esiste un innegabile connubio fra i controlli interni e la corretta attuazione del PNRR. Secondo i giudici contabili, il corretto funzionamento dei controlli interni assume ancora maggiore importanza nella contingenza attuale, dove le amministrazioni pubbliche sono chiamate a concorrere alla realizzazione di

politiche economiche espansive a mezzo di fondi da destinarsi a particolari finalità di rilancio dell'economia.

La presente relazione descrive pertanto le attività di controllo successivo di regolarità amministrativa e contabile sugli atti adottati dei Responsabili di Area del Comune di Sant'Alfio, relativi all'utilizzo dei fondi del PNRR.

#### 1. Gli interventi finanziati con risorse del PNRR

Lo strumento "Next Generation EU", implementato dall'Unione europea per elaborare una strategia di uscita dalla crisi dovuta alla pandemia da Covid-19, del valore complessivo di 750 miliardi di euro, si compone di sette Programmi, dei quali il "Dispositivo per la ripresa e la resilienza" (c.d. Recovery Fund) costituisce il fulcro. Per l'accesso alle risorse stanziato nell'ambito del Recovery Fund, a ciascuno Stato membro è stata richiesta la definizione di un "Piano nazionale di ripresa e resilienza" (PNRR), da intendersi quale documento strategico contenente la declinazione delle riforme e degli investimenti previsti.

Le Amministrazioni territoriali sono coinvolte nelle iniziative del PNRR attraverso:

- la titolarità di specifiche progettualità (è il caso in cui gli enti locali sono attuatori degli interventi), afferenti materie di competenza istituzionale, e la loro concreta realizzazione (es. asili nido, progetti di rigenerazione urbana, edilizia scolastica, interventi per il sociale). In questo caso gli Enti Locali assumono la responsabilità della gestione dei singoli progetti, sulla base degli specifici criteri e modalità stabiliti nei provvedimenti di assegnazione delle risorse. Sono quindi responsabili anche del raggiungimento dei risultati;
- La partecipazione a iniziative finanziate dall'Amministrazione centrale che destinano agli Enti locali risorse per realizzare progetti specifici che contribuiscono all'obiettivo nazionale (es. in materia di digitalizzazione come il passaggio al cloud). In questo caso gli enti locali sono destinatari di risorse per la realizzazione di progetti specifici che contribuiscono a perseguire obiettivi strategici definiti a livello di PNRR. Qui la responsabilità è in capo ad Amministrazioni centrali e avviene mediante la partecipazione alle specifiche procedure di chiamata (bandi/avvisi) attivate dai Ministeri responsabili;
- La localizzazione sul proprio territorio di investimenti previsti nel PNRR la cui responsabilità di realizzazione è demandata a livelli superiori (es. in materia di mobilità, ferrovie/porti, sistemi irrigui, banda larga, ecc.). In questi casi si tratta di interventi che, di norma, fanno parte della programmazione strategica definita a livello nazionale, secondo procedure e modalità stabilite nell'ambito dei singoli settori.

Ai Comuni arriverà, quindi, un ingente ammontare di risorse da spendere in poco tempo (tutti i progetti legati la PNRR dovranno concludersi entro il 31 marzo 2026), destinate a portare impatti significativi e concreti nella qualità della vita delle persone e delle imprese.

L'importanza e la strategicità dei progetti e degli interventi presentati richiede di porre in essere tutte le azioni necessarie per la loro concreta attuazione, ivi compreso un sistema di monitoraggio, controllo e verifica di conformità alle disposizioni normative vigenti ed agli indirizzi strategici dell'Amministrazione Comunale.

## 2. I controlli successivi sugli interventi finanziati con risorse del PNRR

Il PNRR, a differenza dei programmi di spesa tradizionalmente realizzati nell'ambito di fondi strutturali di investimento europeo, si configura come un programma di performance, con traguardi qualitativi e quantitativi prefissati a scadenze stringenti.

Il controllo e la rendicontazione riguarderanno, pertanto, sia gli aspetti necessari ad assicurare il corretto conseguimento dei traguardi e degli obiettivi (milestone e target) che quelli necessari ad assicurare che le spese sostenute per la realizzazione dei progetti del PNRR siano regolari e conformi alla normativa vigente e congruenti con i risultati raggiunti.

Il Decreto Legge n. 77 del 31 Maggio 2021 “Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure” ha inteso definire la strategia e il sistema di governance nazionali per l'attuazione degli interventi relativi al Piano nazionale di ripresa e resilienza ed al Piano nazionale per gli investimenti complementari, definendo inoltre il quadro normativo nazionale finalizzato a semplificare e agevolare la realizzazione dei traguardi e degli obiettivi stabiliti dal PNRR di cui al Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 Febbraio 2021, dal Piano nazionale per gli investimenti complementari di cui al Decreto-Legge 6 Maggio 2021 n. 59, nonché dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 di cui al Regolamento (UE) 2018/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 Dicembre 2018.

L'art. 9, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108 espressamente prevede che “Alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono le Amministrazioni centrali, le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali, sulla base delle specifiche competenze istituzionali, ovvero della diversa titolarità degli interventi definita nel PNRR,

attraverso le proprie strutture, ovvero avvalendosi di soggetti attuatori esterni individuati nel PNRR, ovvero con le modalità previste dalla normativa nazionale ed europea vigente”.

La Legge n.178/2020, all’art 1, comma 1043 dispone che “Le amministrazioni e gli organismi titolari dei progetti finanziati ai sensi dei commi da 1037 a 1050 sono responsabili della relativa attuazione conformemente al principio della sana gestione finanziaria e alla normativa nazionale ed europea, in particolare per quanto riguarda la prevenzione, l’individuazione e la correzione delle frodi, la corruzione e i conflitti di interessi, e realizzano i progetti nel rispetto dei cronoprogrammi per il conseguimento dei relativi target intermedi e finali”.

Le “Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione degli interventi PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti attuatori”, predisposte dal Servizio Centrale per il PNRR, presso il Ministero dell’Economia e delle Finanze (MEF) - Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato (RGS), nel mese di agosto 2022, descrivono i principali flussi procedurali inerenti i processi di controllo e rendicontazione del PNRR, richiamando l’attenzione su alcuni elementi, fasi e step procedurali nonché su obblighi e adempimenti di responsabilità posti in capo ai soggetti coinvolti a vario titolo (e a vari livelli) nell’attuazione degli interventi PNRR.

I punti chiave previsti dal predetto documento sono sintetizzabili come segue:

- assicurare la regolarità amministrativo-contabile
- assicurare il rispetto delle condizionalità e di tutti gli ulteriori requisiti connessi alle misure (investimenti/riforme) del PNRR
- verificare la titolarità effettiva del destinatario finale dei fondi PNRR/aggiudicatario
- prevenire e contrastare le frodi, al “doppio finanziamento” ed al “conflitto di interessi”.

I principali riferimenti normativi ed elementi di interesse ai fini dei controlli PNRR sono descritti come indicato:

- tracciabilità delle spese
- prevenzione e contrasto della corruzione
- rispetto della normativa sui contratti pubblici
- antiriciclaggio
- dichiarazioni sostitutive dell’atto di notorietà (DSAN)
- strumenti informativi di supporto alle attività di verifica e controllo.

Pertanto, il perimetro d'azione degli enti attuatori si sviluppa nel contesto dei seguenti ambiti:

- piena conformità alla normativa nazionale ed europea;
- individuazione e correzione delle frodi;
- rispetto delle condizionalità e di tutti gli ulteriori requisiti connessi alle Misure (investimenti/riforme) PNRR, in particolare del principio DNSH, del contributo che i progetti devono assicurare per il conseguimento del Target associato alla misura di riferimento, del contributo all'indicatore comune e ai tagging ambientali e digitali nonché dei principi trasversali PNRR
- prevenzione della corruzione e i conflitti di interessi;
- realizzazione dei progetti nel rispetto dei crono programmi per il conseguimento dei relativi target intermedi e finali.

In quanto Soggetti Attuatori, gli enti locali (soggetti titolari del codice unico di progetto – CUP) sono responsabili dell'attuazione dei singoli Progetti, sulla base degli specifici criteri e modalità stabiliti nei provvedimenti di assegnazione delle risorse. Pertanto, gli enti attuatori:

- devono rispettare gli obblighi e le tempistiche previste per il monitoraggio, rendicontazione e controllo e concorrere al conseguimento di traguardi e obiettivi associati al progetto;
- sono responsabili dell'avvio, dell'attuazione e della funzionalità dei singoli progetti, della regolarità delle procedure e delle spese rendicontate nonché del monitoraggio circa il conseguimento dei valori definiti per gli indicatori associati ai propri progetti;
- assicurano che gli atti, i contratti e i provvedimenti di spesa adottati per l'attuazione degli interventi del PNRR siano sottoposti ai controlli ordinari di legalità e ai controlli amministrativo-contabili previsti dalla legislazione nazionale applicabile;
- assicurano la completa tracciabilità delle operazioni e la tenuta di una apposita codificazione contabile per l'utilizzo delle risorse PNRR e provvedono a conservare tutti gli atti e la documentazione giustificativa su supporti informativi adeguati, rendendoli disponibili per lo svolgimento delle attività di controllo e di audit da parte degli organi competenti.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 1043, della Legge 30 dicembre 2020, n. 178 (Legge di bilancio 2021) il Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria

generale dello Stato ha reso disponibile uno strumento applicativo unico di supporto ai processi di programmazione, attuazione, monitoraggio, rendicontazione e controllo del PNRR, denominato “ReGiS” che garantisce il continuo e tempestivo presidio dell’avanzamento finanziario, procedurale e fisico degli interventi selezionati e finanziati dal PNRR, consentendo la puntuale e costante verifica della loro capacità di conseguimento delle milestone e dei target (UE e nazionali) e delle misure ad essi associati. Il sistema REGIS consente, inoltre, di verificare e monitorare il conseguimento delle ulteriori tappe tecnico-amministrative individuate dalle Amministrazioni Titolari di misure nei cronoprogrammi procedurali attuativi di misura.

### 3. Fasi e modalità del controllo successivo sugli interventi del PNRR

Per ciascun intervento finanziato con risorse del PNRR, in questa prima fase di controllo degli atti adottati dai Responsabili di Area, l’attenzione si concentra principalmente sulla verifica:

- della legittimità normativa e regolamentare: rispetto delle disposizioni europee e nazionali, comprese quelle regolamentari che disciplinano la materia;
- della correttezza del procedimento: regolare svolgimento del procedimento amministrativo;
- del rispetto delle disposizioni contabili e dell’acquisizione dei pareri e visti di regolarità contabile;
- del rispetto della trasparenza: pubblicazione nell’albo e/o nella sezione amministrazione trasparente;
- la qualità dell’atto amministrativo:
  - comprensibilità dell’atto;
  - adeguata e completa motivazione;
  - la conformità agli atti di indirizzo (bilancio.... ecc);
  - la realizzazione dei progetti nel rispetto dei cronoprogrammi per il conseguimento dei relativi target intermedi e finali.

L’attività di controllo si concentra principalmente su:

- a) acquisizione del Codice Unico di Progetto (CUP): Al fine di agevolare il monitoraggio e la tracciabilità dei finanziamenti, come anche stabilito dall’art.5 comma 1 del DPCM monitoraggio PNRR del 15 settembre 2021, gli atti delle Amministrazioni titolari anche di natura regolamentare che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano la

realizzazione di investimenti, devono contenere per ciascun progetto del PNRR, a pena di nullità dell'atto stesso, il relativo codice unico di progetto (CUP), in conformità a quanto previsto dalla Delibera CIPE n. 63/2020. Il CUP va inoltre obbligatoriamente riportato in tutti i documenti giustificativi di spesa e pagamento.

b) **Acquisizione del Codice identificativo di gara (CIG):** È un codice univoco generato dal sistema informativo dell'ANAC, introdotto dall'art. 3, comma 5 della legge 13 agosto 2010, n. 136, per permettere la tracciabilità dei pagamenti effettuati dalla pubblica amministrazione. Viene richiesto attraverso il Sistema ANAC da parte dell'Amministrazione Pubblica prima dell'inizio della gara d'appalto o della negoziazione e va riportato nel contratto e nella documentazione di spesa e di pagamento. Il CIG, presente nella Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP) presso ANAC, permette di identificare univocamente un contratto sottoscritto con la pubblica amministrazione in seguito ad appalto o affidamento di servizi e deve essere obbligatoriamente indicato nei documenti riferiti alla specifica procedura di gara e nei documenti giustificativi di spesa e pagamento.

c) Il legame del CIG al CUP è fondamentale per la tracciabilità del progetto. Ad un CUP potrebbero essere associati più CIG.

d) **Ottemperanza alle disposizioni contenute nel Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2024-2025,** e in particolare nell'acquisizione delle dichiarazioni sostitutive di assenza conflitto di interesse e dichiarazioni ulteriori ai sensi del codice dei contratti rese a cura del personale interno e dei soggetti esterni coinvolti nelle procedure di gara PNRR e relative verifiche;

e) **pubblicazione dei dati/atti/informazione nelle apposite sezione di Amministrazione trasparente;**

f) **fatturazione elettronica:** in base a quanto stabilito dall'art. 5, comma 3, lettera b) del DPCM monitoraggio PNRR del 15 settembre 2021, le fatture elettroniche ricevute dai Soggetti attuatori riportano il CUP e il CIG degli interventi. Ai fini del pagamento delle fatture trova applicazione quanto previsto dall'articolo 25 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66.

g) **Conti correnti dedicati o codificazione contabile adeguata:** gli obblighi di tracciabilità, alla luce di quanto prescritto dall'art. 3 L. 136/2010, si articolano (oltre che con la richiesta di CUP e CIG), anche con l'utilizzo di conti correnti bancari o postali dedicati alle

commesse pubbliche, anche in via non esclusiva e nell'effettuazione dei movimenti finanziari relativi alle commesse pubbliche esclusivamente mediante lo strumento del bonifico bancario o postale ovvero attraverso l'utilizzo di altri strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni;

h) Antiriciclaggio: individuazione e comunicazione operazioni sospette, ai sensi dell'articolo 10 del d.lgs. 231/2007 e della relativa disciplina attuativa emanata dalla UIF il 23 aprile 2018;

i) controlli sulla c.d. documentazione antimafia;

j) delle analisi degli eventuali scostamenti rispetto ai risultati attesi nelle seguenti fasi della procedura di gara:

- approvazione e pubblicazione del bando di gara e relativi allegati (disciplinare, capitolato ecc.);

- ricezione e istruttoria delle domande di partecipazione;

- nomina della commissione (laddove prevista);

- valutazione delle domande;

- aggiudicazione provvisoria e definitiva;

- stipula del contratto;

- stato di profilazione in REGIS

- modalità di conservazione documentale.

- verifiche inerenti alle procedure contabili

a) corrispondenza con i documenti di programmazione (delibere di indirizzo, bilancio);

b) accertamento delle entrate del PNRR, corretta qualificazione, natura vincolata delle stesse e rispetto dei vincoli di spesa.

## **MODALITA' OPERATIVE**

Negli ambiti di attività sopra individuati si procederà mediante estrazione da svolgersi presso l'ufficio di segreteria con la partecipazione di 2 dipendenti appartenenti a servizi diversi.

Il campione di documenti per gli anni 2024-2025 da sottoporre a controllo successivo viene estratto tra le determinazioni al fine di verificare la conformità alle raccomandazioni ed ultimare i controlli operati negli anni precedenti.

Saranno estratti un numero minimo di sei procedimenti per ciascuna Area, appartenenti ad almeno tre servizi diversi. Se l'estrazione interessa più di due procedimenti dello stesso servizio, si procede ad estrazioni successive.

E' possibile concentrare i controlli su una delle aree, mediante l'esame dei rispettivi registri delle determinazioni.

Nel corso delle attività di controllo possono essere effettuate delle audizioni dei responsabili dei procedimenti per chiarimenti o delucidazioni in merito a possibili aspetti controversi.

Le risultanze del controllo sono trasmesse a cura del sottoscritto con apposito referto semestrale ai soggetti indicati dall'art. 147 bis comma 2 del decreto legislativo n. 267/2000.

In caso di riscontrate irregolarità, la sottoscritta, sentito preventivamente il dirigente o responsabile del servizio sulle eventuali motivazioni, formula delle direttive per l'adeguamento che trasmette a dirigenti e responsabili.

Qualora si rilevino gravi irregolarità, tali da perfezionare fattispecie penalmente sanzionate, il Segretario Comunale provvederà alla trasmissione della relazione all'ufficio competente per i procedimenti disciplinari, alla Procura presso la Sezione Regionale della Corte dei Conti e alla Procura presso il Tribunale.

#### **UFFICI COINVOLTI**

Il personale che coadiuverà il sottoscritto nelle attività di controllo è individuato nei seguenti funzionari, con apposito provvedimento del Segretario Generale:

1. Un Responsabile di Area;
2. Un dipendente della Segreteria generale di categoria C;
3. Un dipendente dell'Area Finanziaria di categoria C;

L'individuazione dei singoli dipendenti di cui ai punti 2 e 3 viene effettuata successivamente all'estrazione, in modo da garantire l'estraneità degli stessi rispetto ai procedimenti da controllare.

I dipendenti così individuati sottoscrivono il verbale dei controlli effettuati.

- 2) Di dare atto che il segretario Comunale può sempre disporre ulteriori controlli nel corso dell'esercizio.
- 3) Di notificare la presente determinazione ai Responsabili di Area, nonché al personale dell'Ufficio di Segreteria.
- 4) Di trasmettere copia della presente determinazione al Sindaco, alla Giunta comunale, al Presidente del Consiglio Comunale, al Revisore dei Conti.

- 5) Di disporre la pubblicazione permanente del presente atto sul sito web istituzionale in sezione “Amministrazione trasparente”- sottosezione “altri contenuti”.

Sant’Alfio, li 21-07-2025

## **Il Responsabile del Procedimento**

*(Sottoscritto con firma interna)*

### **IL SEGRETARIO COMUNALE**

**VISTO** il documento istruttorio che precede;

**RITENUTO** lo stesso meritevole di approvazione per le motivazioni di fatto e di diritto nello stesso riportate;

### **DETERMINA**

**DI APPROVARE** il suindicato atto istruttorio, facendone proprie le motivazioni e il dispositivo che qui si intendono per intero riportati e trascritti per fare parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

**DI TRASMETTERE** copia della presente al Sindaco, al Presidente del Consiglio Comunale e all’Ufficio di Ragioneria.

Sant’Alfio, li 21-07-2025

### **SEGRETARIO COMUNALE**

*D.ssa Erika Riganati*

*(Sottoscritto con firma digitale)*